COMUNICATO STAMPA

CISGIORDANIA: SULLO STOP AL COMMERCIO CON GLI INSEDIAMENTI ILLEGALI IL PARLAMENTO APRA UN VERO CONFRONTO

L'allarme delle organizzazioni promotrici della campagna *Stop al commercio con gli insediamenti illegali*, da cui nasce la proposta di legge firmata dai leader di Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico

"Bloccata" in Commissione esteri alla Camera la discussione nel merito della misura, nonostante rappresenti un obbligo giuridico per l'Italia, richiesto dalla Corte di Internazionale di Giustizia

Appello urgente a tutte le forze parlamentari, in vista del dibattito in aula alla Camera previsto dal 16 novembre, per l'apertura di un vero confronto come sta avvenendo in altri 12 paesi europei su misure analoghe

Roma, 12 novembre 2026 –Si è chiusa oggi in Commissione Affari Esteri alla Camera l'iter della proposta di legge, che vieterebbe **l'importazione di beni e servizi provenienti dagli insediamenti israeliani nel Territorio Palestinese Occupato.**

A commento **dell'esito deludente della discussione odierna,** le 20 organizzazioni promotrici della campagna da cui è nata l'iniziativa, hanno dichiarato:

"Nonostante l'esame in Commissione sia iniziato quasi un mese fa, siamo profondamente amareggiati che ***il confronto non sia mai entrato nel merito della misura e che non sia stato presentato alcun emendamento sui punti dell'iniziativa, che avrebbe aperto una discussione e un voto.***

Questo sostanzialmente ***rinvia l'esame della misura al confronto in aula****. La proposta, lo ricordiamo ancora una volta, vuole* ***ottemperare a un obbligo richiesto da tempo dalla Corte Internazionale di Giustizia. L'Italia è infatti tenuta all'adozione di misure di reale divieto degli scambi commerciali con gli insediamenti dei coloni israeliani in Cisgiordania*** *(compresa Gerusalemme est). Scambi illegali secondo il diritto internazionale, che costano miliardi di dollari all'economia palestinese ogni anno soffocandola, con perdita progressiva di terra, fonti d'acqua, infrastrutture.*

Di questa situazione stanno ***facendo le spese oltre 3 milioni di palestinesi, i cui diritti fondamentali vengono ogni giorno calpestati:*** *dall'inizio dell'anno hanno subito* ***oltre 1.600 attacchi da parte dei coloni e solo poche settimane fa un'azione deliberata di pulizia etnica con l'offensiva militare israeliana su Hebron, che hanno portato allo sfollamento forzato di 3000 persone.*** *Si sono moltiplicati* ***gli sfollamenti forzati di massa, le demolizioni di abitazioni, aziende e negozi, l'inasprimento delle restrizioni alla circolazione che impedisce di raggiungere il posto di lavoro e i terreni agricoli, interrompendo le catene di approvvigionamento delle imprese.*** *Un'escalation di violenza e arresti arbitrari che si sta intensificando negli ultimi giorni, nel pieno del periodo di raccolta delle olive, privando tantissimi piccoli agricoltori di una fondamentale fonte di reddito, che consente la sopravvivenza di intere comunità".*

L'appello al Parlamento

"Lanciamo perciò un appello urgente a tutte le forze parlamentari ad aprire un vero confronto sulla proposta, sull'esempio di quanto sta già avvenendo in altri paesi europei, tra cui Spagna, Paesi Bassi, Irlanda, Belgio, Francia, Lussemburgo, Regno Unito e Norvegia".

Le associazioni italiane aderenti alla campagna:

ACLI, ACS-NGO, Amnesty International Italia, ANPI, AOI, ARCI, Assopace Palestina, CISS, CNCA, COSPE, CRIC, Emmaus Italia, First Social Life, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Gruppo Abele, Libera, Movimento Giustizia e Pace in Medio Oriente, Oxfam Italia, Pax Christi, Rete HUMUS, Rete Italiana Pace e Disarmo, Un Ponte Per, Vento di Terra.

Ufficio stampa Oxfam Italia

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

Ufficio stampa Amnesty International Italia

Carolina Bruni - c.bruni@amnesty.it | press@amnesty.it